



ryu. Era uomo di grande forza e abilità marziale, tanto che anche il suo insegnante del momento, Shibukawa Bangaro Yahikata della Shibukawa ryu, si trovava in difficoltà nel

sua capacità di sconfiggere attaccanti senza quasi toccarli.

La Kito-ryu Shiyu Myojutsu, è molto diffusa e Kuki Nagato-no-Kami ripetutamente lan-



data. Questa linea di Kito ryu prende il nome dal maestro Ikubo Tanetoshi. Ikubo insegna a Jigoro Kano (1860-1938) che pratica la Yoroï kumiuchi (yoroï = armatura; kumiuchi o ko-mi-uchi = combattimento promesso), in una sezione della sua scuola del "Judo Kodokan".

**Kuki Nagato-no-kami-Takanao**  
Daimyo di Sesshu è collegato alla Kukishin

gestirlo.

Dopo aver ricevuto la sua licenza in Shibukawa ryu si sente superiore a tutti e dimentica il controllo durante la pratica, creando notevoli danni fisici ai colleghi (zui-shuin=quasi collega). Si sente pronto a conquistare la scuola di Takino Senemon Sadataka Yuken e lo sfida in un incontro. Takino era diventato molto famoso e ben noto per la

**Le cerimonie che non finiscono mai...  
ma sono necessarie!**

cia sfide a altri maestri sconfiggendoli di volta in volta. Viene sconfitto una sola volta quando a causa del suo daymo, Takino non può evitare di accettare la sfida di Kuki Nagato. I due si incontrano e Kuki Nagato viene sconfitto in pubblico. Al termine di questo confronto chiede di poter diventare uno studente (*uchi-deshi*). *Uchi* = percossa *deshi* = allievo) di Takino.

In seguito sarà Kuki Nagato no Kami a padroneggiare nel Kito-ryu e realizzare la Kito-ryu kuki-ha, a casa o a scuola, con la connessione al Kukishin ryu, suo vecchio stile.

bimbi che appena hanno avuto il via si sono precipitati sul banco delle pizze addentando letteralmente tutto ciò che aveva il pomodoro sopra, disegnandosi dei baffi colorati di rosso sulle faccine sorridenti e soddisfatte. Ma anche su quelle di diversi adulti. Come si dice, rimaniamo sempre un po' bambini e quando si parla di cibo...

Purtroppo il tempo è passato rapidamente e come sempre accade per le cose belle il tempo vola, ed è arrivato anche il giorno in cui dobbiamo salutare i nostri amici inglesi mentre il presidente era rientrato a Milano già il giorno prima. All'aeroporto di Pisa gli abbracci e nuovamente complimenti si spendevano come niente, il pensiero di una cinque giorni perfetta sotto ogni punto di vista sia a livello organizzativo che per tutto il resto, a partire dall'ospitalità e dalla condivisione perfetta di valori che ci accomunano come, l'amicizia, il rispetto, la solidarietà, l'umiltà, hanno dato un valore aggiunto a un rapporto che si consolida e si solidifica sempre più, e che rende speciale e unico ogni evento che ci vede riuniti.

In questo la Wjif Pma Italia fonda la sua organizzazione ed esprime sul ta-

tami il suo spirito che niente altro è che lo spirito filosofico che il soke Clark trasmette attraverso quello che lui intende come un mezzo per arrivare a se stessi. Questo mezzo si chiama... ju-jitsu.

Un ringraziamento sentito a tutti coloro che insieme a me hanno reso possibile lo svolgimento di questo evento a partire dai miei storici compagni di viaggio impegnando il loro contributo in varie direzioni come: la grafica, la gestione logistica, quella coordinativa, di disponibilità e quant'altro.

Ringrazio personalmente: maestro Andrea Colombini, maestro Enrico Vignali, maestro Massimiliano Maltagliati, maestro Giovanni Legato, maestro Juri Nannucci, maestro Manuel Betti, maestro Luca Romoli, Alessandro Casalini, Giovanni Alfano, Matteo Burini, Alessandro Lombardini, Tommaso Polito, Alessandro Rovea, Tommaso Frangini e tutti gli altri che si sono adoperati con vero sentimento solidale. Come sempre lo spirito di gruppo riesce a fare grandi cose.

Adriano Busà,  
presidente nazionale Wjif Pma Italia

### Nomi dei partecipanti al "dan grading"

**5° dan:** Adriano Busà; **4° dan:** Manuel Betti; **3° dan:** Luca Romoli, Antonio Busoni, Giovanni Luigi Cossi, Paolo Gori; **2° dan:** Valerio Benucci, Alessio Nannini, Luigi Sgammato, Sandra Dal Pont, Mattia Sabatini; **1° dan:** Carmelo Laminetta, Alberto Gennari, Samuele Mongodi, Luca Lorenzini, Alessandro Casalini, Fabio Camogli, Carlo Bausani, Leonardo Falleoneri Tolentino, Francesco Bimbi; **5° gold tab:** Nicolò Vignali, Samuele Dani; **4° gold tab:** Alessio Boretta, Matteo Mancini, Lorenzo Mancini; **3° gold tab:** Alex Sorrentino, Alessio Stolfi, Bianca Dal Pont, Sara Montagnani; **black belt:** Giovanni Bianchi, Ivan Scampolini, Francesco Montino, Riccardo Panelli, Lorenzo Puccini, Riccardo Marchegiani, Elena Grisafi